

Lo sport aiuta a sopportare il dolore.

Qualcuno ricorderà Manteo Mitchell, il corridore statunitense che ha continuato e concluso la prima frazione della 4x400 staffetta maschile alle Olimpiadi di Londra 2012, nonostante il perone sinistro gli si fosse fratturato a metà del percorso.

Un gruppo di ricercatori tedeschi ha voluto andare a verificare se è vero che gli sportivi sopportano il dolore molto più degli altri e per accertarlo hanno esaminato tutti gli studi che negli anni hanno messo a confronto la resistenza di atleti e gente comune.

«Abbiamo individuato 15 ricerche, che in tutto hanno valutato circa 900 persone» racconta Jonas Tesarz, dell'Università di Heidelberg. «Alcuni lavori consideravano la soglia del dolore, altri la durata del tempo di sopportazione, altri entrambi questi fattori».

Per quanto riguarda il livello cui lo stimolo era avvertito come doloroso, il dato non era evidente, e sembrava discordante da uno studio all'altro, ma poi, escludendo i risultati delle indagini che potevano avere qualche vizio di forma, è emerso che la soglia dolorosa non cambia in chi pratica sport.

«A essere diversa è la capacità di tollerarlo» prosegue l'esperto.

«Per ridurre lo stress gli atleti per esempio spesso usano tecniche cognitive come l'associazione o la dissociazione: si concentrano intensamente su alcuni dettagli del gioco, o viceversa, pensano a qualcosa di bello che li distrae».

Quest'ultima strategia è più

efficace se l'attività è a ritmi bassi o moderati, la prima quando è più intensa, ma entrambe riescono ad aumentare anche la resistenza al dolore».

Non tutti gli atleti però sono uguali: diversamente da quel che si potrebbe pensare a uno sguardo superficiale, quelli che si confrontano in un gioco, soprattutto se in uno sport di contatto, sembrano più stoici di quelli impegnati in specialità di resistenza.

Forse questo dato dipende dal senso di solidarietà con i compagni, più che dal tipo di attività, come dimostra la spiegazione data da Mitchell all'arrivo, quando la frattura, che anch'egli correndo aveva sospettato, è stata confermata dai medici: «Anche se questo è uno sport individuale, ci sono tre persone che dipendono da te, e il mondo intero che ti guarda.

Non vuoi certo deludere nessuno». Potrebbe essere dunque la forza della motivazione che spinge a non mollare la presa quando si insegue un risultato, un record, una medaglia.

Una motivazione forte quanto quella osservata in contesti molto diversi, per esempio in guerra o durante difficili operazioni di salvataggio.

Difficile dire se è proprio questa la ragione. Gli stessi autori del lavoro pubblicato su Pain non hanno trovato una spiegazione certa alle loro osservazioni.

«Sembra che in alcuni casi la capacità di stringere i denti sia legata alla presenza di determinate varianti genetiche» conclude l'esperto.

«Più in generale si sa che l'at-

VOLLEY Marco Mencarelli è il nuovo CT dell'ItalVolley femminile.

Monica Riccio

Parla orvietano il nuovo corso dell'ItalVolley, la nazionale italiana di pallavolo femminile che passa sotto la guida del nuovo commissario tecnico Marco Mencarelli.

Nato ad Orvieto il 23 febbraio 1963, Mencarelli, già nello staff di Bonitta e poi responsabile del

Club Italia e della rappresentativa Juniores, succede a Massimo Barbolini, attuale tecnico del Galatasaray. Tre Europei, un Mondiale e quest'anno ancora sul podio sempre con la

nazionale juniores (medaglia di bronzo all'Europeo in Turchia), Mencarelli è stato designato nel mese di dicembre come nuovo primo allenatore della nazionale.

Un successo che a Orvieto non poteva che dar luogo ad una grande gioia poiché Mencarelli non solo è conosciuto

da tutti ma è anche sempre affettuosamente legato alla sua città e appena può torna a godere dell'abbraccio dei tanti amici e sostenitori.

Sposato, due figli, diplomato Isef, Mencarelli ha iniziato la sua carriera in seno alla struttura tecnica federale delle squadre nazionali nel lontano 1992 collaborando sia per il settore maschile che per quello femminile. Più localmente ha lavorato nel maschile ad Orvieto prima di spostarsi a Perugia, Urbino, Terni e poi Cantù. Dal 2007 è il

Direttore tecnico delle squadre nazionali giovanili e del Club Italia.

Nel 2006 è divenuto il tecnico della nazionale juniores con cui ha vinto tre edizioni dei Campionati Europei (2006, 2008, 2010) ed ha trionfato nel Campionato del Mondo 2011 in Perù.



**APERTURA
NUOVO PUNTO VENDITA**



PRODUZIONE E VENDITA PRODOTTI CASEARI

azienda agricola



**Prodotti caseari tipici dell'Alfina
direttamente dai nostri allevamenti OVINI**

ORARIO VENDITA: giovedì pomeriggio 16:00/19:00
venerdì e sabato 9:30/12:30-16:00/19:00

Località Ex Aeroporto
Strada Provinciale 107 - Km. 0,750
ORVIETO (TR)
a 2 KM. DA CASTEL VISCARDO

Tel. 0763/361667
Cell. 338/1403512 - 346/2173199
E-mail: francescomarceddu@libero.it

Conto alla rovescia per la Inkospor Umbria Marathon.

Monica Riccio

Non si sono ancora spenti i riflettori sulla Orvieto Wine Cross, ultima tappa del Cross Country Umbria 2012 e sulla

stagione della mountain bike umbra. Si tratta di una novità nel panorama del fuoristrada nazionale, ovvero la nascita della partnership fra

due giovani ma affermate realtà nel mondo dei bikers: il comitato Umbria Marathon ed Inkospor. L'importante marchio di alimenti per la nutrizione sportiva ha infatti deciso di scendere in campo come part-

ner istituzionale nell'edizione 2013 del circuito Umbria Marathon, a dimostrazione del prestigio assoluto e del respiro nazionale che la competizione ha ormai assunto. Il circuito, un tracciato giovane che racchiude le prove più performanti della regione, prevede cinque tappe: la prima prova è in programma il 24 febbraio prossimo con la Orvieto Wine Marathon gara classica al Parco Urbano del Paglia, poi ci si sposta nella vicina Baschi con il tradizionale Trofeo Avis messo in agenda per il 25 aprile. Il 5 maggio sarà la volta di Nocera Umbra e della Gran Fondo delle Sorgenti, il 26 maggio pedali al via a Massa Martana per la Martana Superbike e infine si tireranno le somme a Costacciaro, sede dell'ultima prova, assegnata alla Gran Fondo del Monte Cucco. L'edizione 2013 della Umbria Marathon promette in questa stagione molte importanti novità: un aumento degli standard organizzativi delle singole manifestazioni, con un occhio particolare alla sicurezza dei bikers e al rispetto dell'ambiente sono infatti solo alcuni degli obiettivi che il comitato organizzatore si è prefisso. Rientra in queste finalità l'accordo che il comitato Umbria Marathon ha stretto in questi giorni con il partner cronometrista Dream Runners, organizzazione in grado di fornire un servizio crono ad alto livello tecnologico.

tività fisica determina la liberazione di endorfine, oppioidi naturali prodotti dall'organismo che potrebbero contribuire ad alleviare la sensazione dolorosa».

La capacità di resistere al dolore però, come quella relativa allo sforzo, si può allenare, ed è quello che probabilmente fanno molti atleti. Grazie a questa abilità molti hanno raggiunto il loro obiettivo e sono saliti sul podio.

Attenzione

però a non esagerare: il dolore è un campanello di allarme con cui l'organismo ci chiede di fermarci, per evitare che una piccola lesione peggiori. Ignorarlo, talvolta, può diventare pericoloso.

Fonte: Roberta Villa per Corriere.it



splendida affermazione orvietana del bronzo olimpico Marco Aurelio Fontana, che è già tempo di voltare pagina e andare a rimettere in sesto telai e pedali. E' partito infatti da qualche giorno il conto alla rovescia per la Inkospor Umbria Marathon 2013, il prestigioso circuito che inaugura la nuova

stagione della mountain bike umbra. Si tratta di una novità nel panorama del fuoristrada nazionale, ovvero la nascita della partnership fra due giovani ma affermate realtà nel mondo dei bikers: il comitato Umbria Marathon ed Inkospor. L'importante marchio di alimenti per la nutrizione sportiva ha infatti deciso di scendere in campo come part-

Il campo di volo "La Fenice" diventa centro federale FIAM.

Monica Riccio

Il nuovo anno ha portato in casa della Associazione Modellistica Orvieto un importante e prestigioso riconoscimento. "Dopo anni e anni ricchi di eventi organizzati con successo nella struttura dell'altopiano dell'Alfina, la Federazione Italiana di Aero Modellismo, ha nominato il nostro impianto Centro Tecnico Federale Fiam per il centro Italia." C'è grande soddisfazione nelle parole di Emanuele Iannone, presidente della Associazione Modellistica Orvieto e anima dell'organizzazione dei meeting che ogni anno all'aviosuperficie dell'Alfina, ai confini dei comuni di Castel Giorgio e Castel Viscardo, richiamano appassionati ed esperti modellisti da tutta Europa. "Si tratta - afferma Iannone - di un riconoscimento che dà ancora più visibilità al territorio e all'aeromodellismo orvietano." E' un successo che premia non solo l'organizzazione impeccabile di tanti meeting (tra i più importanti il Jonathan Jet Meeting giunto alla sua 12esima edizione

e la Castagnata Volante), ma anche una struttura associativa che nel tempo ha saputo ritagliarsi uno spazio importante nel panorama sportivo orvietano e nazionale.

L'Associazione Modellistica Orvieto, composta da appassionati dell'aeromodellismo e della conoscenza del volo, è considerata punto di riferimento a livello nazionale per l'aeromodellismo, l'associazione, infatti, è una dei principali fondatori del Coordinamento aeromodellisti del Centro Italia a cui fanno capo oltre 30 gruppi di livello nazionale.

Non solo quindi grande passione per le perfette riproduzioni in scala degli aerei più famosi e ammirati del mondo, per i motori sofisticati con cui compiere voli radenti sulla pista, ma anche grande competenza tecnica dell'arte del volo e della meccanica aerea.

Emanuele Iannone, oggi presidente dell'associazione, è uno dei soci più attivi del club nato nel dopoguerra. Affonda radici lontanissime infatti la passione orvietana per l'aeromodellismo. Erano i primi anni del dopoguerra quando quattro appassionati modellisti orvietani cominciarono a volare con i primi modelli. I campi di volo allora erano le

zona dell'ex aeroporto, abbandonato dopo la guerra. Detto, fatto, iniziò intorno agli anni Sessanta l'emigrazione verso l'Alfina; a soli 15 km. da Orvieto, l'ex aeroporto poteva garantire infatti un'ottima base per le attività dell'associazione anche se, per molti anni, si dovette lottare con le resistenze dei proprietari dei terreni limitrofi. Negli anni '90 arrivò la svolta decisiva per la vita dell'associazione grazie alla decisione di prendere in affitto un terreno. Vecchi e nuovi appassionati tornarono a volare e iniziò così l'ascesa dell'aeromodellismo orvietano con la realizzazione di un moderno sistema di piste, in ambito nazionale giudicato come uno tra i più performanti della categoria.



piazze d'Orvieto e i campi lungo il fiume Paglia. Con l'avvento del radiocomando fu necessario però trovare un luogo sicuro e ideale dove poter volare senza alcun ostacolo. La scelta ricadde sull'altopiano dell'Alfina, nella

Fabrizio Lisei: un "doppio" coach in casa Libertas Pallavo

Valeria Caiello

Ha alle spalle un curriculum di quasi vent'anni come allenatore di volley, sia a livello di prima squadra che di vivaio, maturato in diverse realtà umbre e di fuori regione.

Da alcune stagioni collabora nel settore giovanile della Libertas Pallavolo Orvieto (per il 2012/2013 segue i ragazzi dell'Under 15 e 17). Ma non è tutto...

Da quest'anno siede anche sulla panchina della formazione maggiore della società della rupe impegnata ad affrontare la sua terza avventura nel campionato nazionale di Serie B2 maschile; ecco, in sintesi, il cammino nel panorama pallavolistico di Fabrizio Lisei.

Conosciamo meglio, dunque, il mister orvietano facendoci raccontare a grandi linee quello che è il suo mondo: un piccolo viaggio tra passato e presente dove ricorrente è l'autentica e profonda passione che nutre verso questa disciplina.

«Ho cominciato col praticare calcio», ci dice. «Ad ogni modo,

come tutti i ragazzi della mia età, mi diletta anche in altre attività come lo stesso volley che mi ritrovavo a svolgere a livello scolastico, circondato da svariati compagni che di questa disciplina ne facevano la loro passione al di fuori nelle rispettive società sportive.

L'effettiva consapevolezza che per me la pallavolo non rappresentasse soltanto un semplice svago, però, l'ho avuta mentre frequentavo l'ultimo anno dell'ITIS a Terni entrando a far parte della rappresentativa d'istituto; rispetto alle altre esperienze sportive di giocatore, vedevo in questa attività un qualcosa di diverso: qui oltre alle capacità atletiche assumevano un'importanza fondamentale quelle tecniche, a prescindere dall'aspetto antropometrico (certamente importante, ma esclusivamente per l'alto livello).

Inoltre, i soliti alibi (pioggia, vento, campo da gioco malridotto, arbitro, ecc.) che avevo sentito fino ad all'ora non trovavano più terreno fertile per giustificare un'eventuale sconfitta o un punto perso, componenti queste a mio avviso davvero significative».

Così nei primi anni '90, Lisei inizia a giocare a livello agonistico nella serie C della

ne.

Non si può non domandargli, quindi, quali prerogative dovrebbe possedere un allenatore:

«Fondamentale è la conoscenza della materia in tutte le sue molteplici sfaccettature; altrettanto importante è riuscire a mettere in pratica questo tuo bagaglio trasmettendolo agli altri, agli atleti, così da farli entrare il più possibile in sintonia con la tua lunghezza d'onda. Inoltre è rilevante anche comprendere con chi ti stai confrontando».

Idee altrettanto chiare sulle caratteristiche che non dovrebbero mancare ad una squadra:

«La capacità di non mollare mai in qualsiasi tipo di situazione (determinazione sempre!) qualunque variabile essa presenti, insomma di non trovare scusanti, pretesti, scappatoie; poi possedere spirito di sacrificio e non sentirsi mai arrivati, perché c'è sempre un gradino da dover salire».

Ma come vive Lisei il doppio incarico che ricopre in casa



Pallavolo Orvieto, e da lì coltiva anche l'interesse per l'insegnamento cominciando ad allenare un gruppo di ragazze nel proprio paesino. In seguito approfondisce ed arricchisce il proprio percorso diplomandosi all'ISEF affascinato dalla prospettiva di poter un giorno insegnare sport (specie volley); da qui quello che è successo più avanti lo abbiamo sinteticamente scritto nell'introduzione

Il Faenza si ritira e Azzurra perde punti, non è giusto.

Monica Riccio

Il nuovo anno non parte con il piede

giusto per la Ceprini Costruzioni che nella prima giornata di ritorno è costretta ad incassare una sconfitta che brucia contro il Lavezzini Parma di coach Procaccini. 65-53 è il finale sul parquet del PalaCiti per le ragazze di coach Angelo Bondi. «Per i primi tre quarti di gara abbiamo giocato punto a punto – dice il tecnico – poi nell'ultima frazione siamo andati giù; abbiamo sbagliato un paio di possessi con giocate istintive, affatto ragionate. Ora – continua Bondi – dobbiamo andare avanti, sapevamo che ci sarebbero state difficoltà ma ora è il momento di andare avanti senza perdere la testa e con calma».

Con testa e con calma, ma senza alcuna paura. Già poiché

con l'ufficializzazione da parte della Federazione della rinuncia al campionato del Faenza,



non ci saranno retrocessioni in A1 e quindi, ormai, si gioca tutti solo per lo spettacolo e per lo scudetto. L'affaire Faenza, però, trova un Bondi amareggiato come non mai, poiché nonostante la rinuncia al cam-

pionato del club romagnolo sia stata ufficializzata al giro di boa, con quindi tutte le gare di andata giocate, e quindi senza condizionare alcun equilibrio già consolidato, la Federazione ha deciso di togliere a tutte le squadre i punti conquistati contro di loro.

Con questa mossa da più parti giudicata come insensata, la Ceprini scivola un pochino più in basso. «Toglierci i punti che avevamo conquistato sul campo – afferma Bondi – è una cosa scandalosa e vergognosa. Avrei capito se tutto fosse accaduto in corsa di girone di andata, ma il girone si è concluso regolarmente e i nostri punti ce li siamo meritati. Del resto – tuona il coach della Ceprini – non è che hanno deciso di rifonderci la tassa per la gara giocata e, con questa sentenza, annullata.» A questo punto il campionato prosegue con dieci squadre e, ad ogni turno saranno in due a osservare lo stop per riposo.

Un orvietano calciobalilla.

Nicola Magrini

A dicembre 2012, in località San Vincent(Aosta) si è svolta la settima edizione del campionato Italiano a Squadre di Calcio Balilla, diviso tra tre categorie serie A,B e C. Il Viterbo, che schiera anche un giovane giocatore orvietano Enos Bracciantini, ha tentato l'impresa di rimanere in serie A sfiorandola x un soffio. La finale play out, si è conclusa con la sconfitta del Viterbo nel derby contro la Tuscia e la sconfitta contro Sorso per due reti di differenza. La formazione Viterbese fatta di elementi giovanissimi, a livello sia di esperienza che di età, è stata costruita con un unico scopo



lo Orvieto.

Libertas in questa stagione?

«Per come la vedo io, non cambia nulla; guidare la prima squadra, infatti, rappresenta uno stimolo in più ed una responsabilità maggiore che non sminuisce il lavoro col giovanile portato sempre avanti con attenzione e serietà.

Visto che siamo entrati in argomento poi ne approfitterei per dire altre due parole: a parer mio per quanto riguarda il settore maschile, nonostante i pochi numeri a disposizione, stiamo facendo davvero bene; i ragazzi sono motivatissimi e lo si vede sia dai risultati che dalla voglia di stare in gruppo.

A questa età, dove mille distrazioni giornaliere potrebbero minare la costanza nello svolgere una qualsiasi attività, è davvero positivo vedere giovani che per 3-4 volte a settimana si impegnano, insieme alle proprie famiglie, a coltivare i loro sogni, la passione per lo sport riuscendo a conciliarli con lo studio; alcuni di questi, inoltre, fanno sacrifici ancora maggiori sobbarcandosi circa 50 km al giorno per venire in palestra perché abitano in paesi limitrofi come Ficulle, Torre Alfina ed Alviano.....”

in serie A nel

di far fare le ossa e di formare futuri campioni, riuscendo comunque a fare un'ottima figura. Pur con una sconfitta, il Viterbo e il nostro Enos Bracciantini, sono usciti a testa alta dalla competizione, ed Enos, schierato nel misto, ha avuto la possibilità e l'opportunità, di togliersi grandi soddisfazioni segnando a dei portieri considerati di elite in Italia.

Simone Lanzi vince la seconda edizione del Cross Tenuta Le Velette.

Monica Riccio

Tutto come previsto. Ottimo il tempo, facile il percorso, perfetta l'organizzazione. Va in archivio, e al pari della prima si

ra nel giardino della villa de Le Velette e poi ristoro per tutti a base di panettone e tè caldo prima di passare alle premiazioni ricche e importanti con vino



conferma ancora un successo, la seconda edizione del Cross "Città di Orvieto" - Tenuta le Velette, gara podistica valida come 4a prova del Criterium Cross Umbro 2012. 182 partenti, e una giornata fredda ma bellissima a far da cornice alla corsa, hanno caratterizzato la manifestazione di fine anno tra i vigneti della Tenuta Bottai, ancora una volta felice location ospite dell'evento. Tre giri del percorso base (in tutto 7,2 km.) per gli uomini, e due tornate (4,8 km.) per le donne e gli over 60 hanno accontentato un po' tutti: alla partenza atleti in lizza per un posto al sole nel Criterium regionale ma anche tanti amatori, atleti che traggono la propria personale soddisfazione soltanto dall'essererci e dal provare l'emozione di gareggiare. Emozionante il percorso: partenza tra i vigneti, passaggio all'interno della residenza patronale della famiglia Bottai, e poi via per una sanissima "passeggiata" per le vigne, passando per sentieri sterrati e corti di servizio. L'arrivo anco-

della Tenuta, pubblicazioni su Orvieto a cura della Cassa di Risparmio di Orvieto e della Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, foto di rito e appuntamento, a questo punto doveroso, alla prossima edizione. Per la cronaca sportiva la prova, per la categoria uomini assoluti, è stata vinta da Simone Lanzi (SM35) della Tiferno Runners con il tempo di 26'34" davanti al giovanissimo Matteo Boccio (AM) della Atletica Asal Foligno (26'59" il suo crono) e Giuseppe Cioncolini (SM45) della Atletica Tuscania Etrusca terzo con il tempo di 27'12". Buon 6° posto per l'atleta di casa Liber-

tas Orvieto, Luca Servili con il tempo di 27'55". Per le donne trionfo di Chiara Capezone (under 40) pettorale Camerino in Corsa che ha vinto la prova con il tempo di 20'23" davanti alla regina della scorsa edizione Irene Enriquez (under 40) della Atletica il Colle Perugia che si è fermata a 20'57". Negli over 60 successo per Alfonso Mangialasche del Group Perugia con un tempo di 21'06". Il premio speciale per la società con più iscritti, ben 19, è andato al gruppo aziendale della Perugia.

La truppa locale, capitanata dal presidente Carlo Moscatelli, ha portato a casa anche un 23esimo posto con Giovanni Ruggeri e un 42esimo posto con Alberto Pelliccia che insieme e Roberta Elia (anche sponsor tecnico con Roby-Run), Alessandro Barcaroli (67esimo) e Sergio Viola (93esimo), ha in pratica dato vita dal

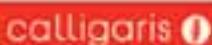
nulla alla competizione che, visto il gradimento registrato tra gli atleti umbri ma soprattutto tra i tanti accorsi da fuori regione, si pensa potrà crescere ancora e andare ad affermarsi come gara di chiusura dell'anno sportivo non solo orvietano, ma a questo punto del podismo umbro, amatoriale e, perché no, agonistico.



ARREDATI E SODDISFATTI!

- Rilievi a domicilio e progettazione gratuita
- Preventivi gratuiti
- Trasporto e montaggio gratuito fino a 40 Km
- Pagamenti su misura
- Servizio post-vendita

Piazza del Commercio, 4 - Orvieto Scalo
 info@zonasofa.it - www.zonasofa.it



BREVE STORIA DELLA M

Vengono sottovalutate ma in realtà svolgono un ruolo primario nelle grandi città. Le Metropolitane sono, al giorno d'oggi, un grande segno di progresso per quelle città che hanno puntato tutto sui mezzi alternativi, rapidi e poco inquinanti.

Già al principio del XIX secolo molti operatori di reti ferroviarie avevano costruito dei tunnel e delle stazioni sotterranee: il tunnel di Trevithick risale infatti al 1804. Il più delle volte si trattava di espedienti per ridurre la pendenza altrimenti necessaria della linea. Dopo un primo periodo fortemente espansivo nella costruzione di nuove reti, compreso tra la fine del XIX secolo e gli anni cinquanta del XX, in cui furono soprattutto le capitali e le grandi metropoli dell'emisfero settentrionale a dotarsi di metropolitane, nuovi programmi sono stati avviati in questo settore dagli anni settanta, in virtù sia della necessità di decongestionare i centri urbani dal traffico che della crescita del prezzo del petrolio, che ha reso sempre meno conveniente sotto il profilo economico il trasporto con autovetture.

La prima vera linea metropolitana al mondo è stata comunque quella di Londra, chiamata ancora oggi "Underground" o "The Tube". Essa ha cominciato a operare il 10 gennaio 1863 (Metropolitan Line) e attualmente

ha 414 km di linee. La proposta pare essere stata avanzata dall'allora sindaco, Charles Pearson, motivato dal caos insopportabile per le vie del centro anche a causa del mancato interscambio diretto tra le varie stazioni ferroviarie della città. Nel 1860 venne costituita così la Metropolitan Railway Company, il cui nome verrà riportato con la prima linea.

mentale sia stata il "Tünel", una funicolare che dal 1875 collega i quartieri di Beyoğlu e Galata nella parte europea di Istanbul, i cui vagoni furono fino al 1910 trainati da cavalli. Comunque la prima vera linea di metropolitana nell'Europa continentale

abbreviazione di "Chemin de Fer Métropolitain". I lavori della linea 1 partirono il 4 ottobre 1898 nel quadro di un accordo stipulato tra la città di Parigi e la neocostituita Com-



Fino al 1890 le metropolitane correvano principalmente in superficie. Solo in quell'anno l'elettrificazione consentì di portarle sotto terra, con la prima linea interamente sotterranea a Londra.

Anche se ad Atene già dal 1869 una ferrovia collegava il centro della città con il porto del Pireo, effettuando un servizio urbano (la capitale ellenica poté dotarsi di una rete metropolitana vera e propria comunque solo nel 1957), si potrebbe dire che la prima metropolitana sotterranea dell'Europa conti-

venne costruita nel 1896 a Budapest, in Ungheria: ancora oggi la prima linea, è largamente preservata nel suo stato originale, come il suo nome, Földalatti; inoltre è stata la prima in Europa in cui la trazione elettrica fosse fornita da cavi aerei. La prima linea della metropolitana di Parigi è stata inaugurata nel 1900 ed è ancora oggi nota come "Métro",

pa-gnie du chemin de fer métropolitain de Paris (CMP), che affida al pubblico la realizzazione di tunnel e stazioni, al privato i binari e gli ingressi[4].

Dal novembre 1898, l'amministrazione comunale di Parigi intraprende i lavori preparatori per la costruzione della prima linea della metropolitana: realizzazione delle gallerie di servizio fra il tracciato e la Senna per l'evacuazione dei detriti, spostamento del collettore fognario in rue de Rivoli e di numerose condotte dell'acquedotto. I lavori procedono a tempo di record: durano appena

BOUTIQUE DEL PANE

PANIFICIO - DOLOI TIPICI - GRISSINI
 RINFRESCHI SU ORDINAZIONE
 PASTE FRESCHES NOSTRA PRODUZIONE
 PIZZA DA ASPORTO AL PIATTO E AL TAGLIO
 DOMENICA APERTO!
 ORVIETO SCALO - Via Pagla, 20 - Tel. 0763 300372
 CICONIA - Via degli Aceri, 38 - Tel. 0763 349136

METROPOLITANA

venti mesi, e sono condotti dall'ingegner Fulgence Bienvenüe e finanziati dalla città di Parigi. La linea è divisa in undici lotti ripartiti fra più imprese. Per ridurre la durata del cantiere, i tunnel furono

realizzati seguendo il tracciato delle vie parigine, col metodo scava-copri, causando gravi disagi alla circolazione urbana. Ogni giorno circa 1000 metri cubi di detriti vengono evacuati dal sottosuolo. Per portarli via furono allestiti convogli ferroviari speciali. La linea viene aperta ufficialmen-

te senza alcuna cerimonia il 19 luglio 1900, per poter servire i Giochi Olimpici che si tengono quell'anno al Bois de Vincennes. Gli ingressi delle stazioni, in stile liberty sono realizzati dall'architetto Hector Guimard. A dicembre 1900 i viaggiatori trasportati sono già quattro milioni, e ciò spinge ad accelerare sul completamento delle altre linee. Si cantierizzano le linee 2-Nord e 3, seguite poco dopo da 2-Sud, 5 e 4.

L'"U-Bahn" di Berlino ha cominciato a operare nel 1902 e ha molte linee che corrono in viadotto. Dieci anni dopo, nel 1912, è stata la volta di Amburgo, oggi dotata di una rete molto estesa, men-

tre solo negli anni settanta le metropoli bavaresi di Monaco



(1971) e Norimberga (1972) hanno messo in funzione le loro linee.

In Spagna le corse della metropolitana di Madrid, oggi una delle più estese ed efficienti del mondo, sono cominciate nel 1919. Barcellona ha seguito la capitale nel 1924. In tempi molto più recenti è stata la volta di Valencia (1988), Bilbao (1995), Palma di Maiorca (2007) e Siviglia (2009)

A Chicago negli Stati Uniti nel 1893 cominciò il suo servizio la prima metropolitana "soprelevata" del mondo a trazione elettrica, che divenne altresì la prima a essere dotata, nel 1897, del MUTC (sistema di controllo multiplo del treno), che consentiva ai treni di non essere trainati da una locomotiva. Boston ha il più antico tunnel ancora in funzione degli Stati



Uniti, dato che è parte della "Green Line" risale al 1897. La metropolitana di New York, nota come "Subway", aprì il suo primo tratto il 27 ottobre del 1904, quasi 35 anni dopo l'apertura della prima linea ferroviaria sopraelevata di New York, che divenne la linea IRT Ninth Avenue. La pesante tempesta di neve del 1888 aiutò a dimostrare i benefici di un servizio di trasporto sotterraneo.

La storia delle metropolitane in Italia pone le sue radici negli anni del regime fascista, nel 1925 infatti a Napoli entra in funzione il primo passante ferroviario di penetrazione urbana sotterraneo, parte della Direttissima Roma-Napoli, all'epoca noto come Metropolitana FS (attuale linea 2), sulla quale viene istituito il primo esempio di servizio metropolitano italiano.

Tuttavia in Italia per la costruzione di una vera metropolitana (sede propria, tracciato riservato) bisognerà attendere il 1955, anno in cui entra in funzione la linea Termini-

E42 cioè l'attuale linea B della metropolitana di Roma. In seguito, nel 1964, anche Milano vede nascere la sua prima linea metropolitana, la rossa, la seconda linea, la linea verde, viene inaugurata invece nel 1969.

Undici anni dopo, nel 1980, anche Roma si dotò della seconda linea metropolitana, con l'apertura al pubblico dell'attuale linea A. Nel 1990, anno in cui in Italia si disputano i mondiali di calcio, vengono inaugurate: la linea gialla di Milano e la prima linea della metropolitana di Genova.

Nel 1993 viene inaugurata la linea 1 di Napoli,[6] mentre nel 1999 entra in funzione la metropolitana di Catania. Nel 2006 invece apre i battenti la metropolitana automatica di Torino e l'anno successivo entra in funzione un primo tratto della metropolitana leggera di Napoli, denominata linea 6. Una storia lunga che porta una serie di cambiamenti sia nelle città che nel modo di vivere le stesse. In attesa della linea C di Roma.

ED

Estetica Danae

Piazza del Commercio, 5-7 Centro commerciale Orvieto Scalo - Tel. 0763 301933

Vieni a conoscere il NUOVO SPAZIO all'interno del nostro centro estetico

applicazione facile, veloce e ultra resistente

Artistic
NAIL DESIGN

LED smart gel

RICOSTRUZIONE
CON SMALTO GEL

UNGHIE
SEMI-PERMANENTE



Ostriche e Margherite



Pesce & Pizza

● ANTIPASTO
TERRA/MARE

● PIZZA

● BIBITA

€12



La cottura in forno a legna
con sola legna d'ulivo
ci permette di ottenere
un particolare tipo di pizza
piu' croccante e profumata
ottima da gustare

VIENI A PROVARLA!!!

Allerona Scalo - Via della Libertà, 28 - tel. 0763.624522

GIORNO DI CHIUSURA SETTIMANALE: LUNEDÌ
APERTO A PRANZO E A CENA

RC-Auto.

ASSICURAZIONI

L'assicurazione si conferma la seconda voce di spesa per i proprietari di auto: 738 euro annui (+3,2% rispetto al 2011), con un livello di tassazione che sfiora ormai il 26% del costo delle polizze (una percentuale molto al di sopra della media europea, pari al 18%).

E' quanto emerso dalla ventesima edizione del 'Rapporto Auto', presentata questa mattina a Roma dal Presidente dell'Automobile Club d'Italia (Aci), Angelo Sticchi Damiani, e dal Presidente della Fondazione Censis, Giuseppe De Rita.

Anche per questo riscuote grande favore il pacchetto di proposte Aci che potrebbe portare a una riduzione fino al 40% del costo della polizza.

Un gradimento al 5,3 (in una scala dove 7 e' il voto massimo) per la proposta di prescrizione del diritto al risarcimento del danno dopo 90 giorni dall'incidente (contro i 2 anni attuali); gradimento al 5,4 per la proposta di far riparare l'auto solo presso officine convenzionate con la propria compagnia assicurativa; gradimento al 5,4 per l'idea di equiparare il livello massimo di risarcimento agli standard europei.



Ogni famiglia obbligata a pagare il canone Tv.

Dal 1 gennaio nessun tedesco potra' piu' sfuggire al pagamento del canone televisivo (Gez), poiche' esso verra' applicato ad ogni nucleo familiare, a prescindere dal fatto che possieda un apparecchio televisivo o meno, anche perche' il canone copre l'utilizzo della radio, del computer o di uno smartphone. La riforma presenta tuttavia alcune singolari anomalie, come quella di considerare come nucleo familiare anche le persone ricoverate in una casa di riposo, che finora erano esentate dal pagamento del canone di 17,98 euro mensili, per un importo annuo di 215,76 euro. Adesso i portatori di handicap ricoverati nelle case di riposo saranno obbligati a versare un importo del ca-

none ridotto pari a 72 euro all'anno. La 'Frankfurter Allgemeine Zeitung' insorge oggi contro questa nuova regolamentazione, citando il caso di una ricoverata totalmente demente, il cui figlio sara' costretto a pagare comunque il canone di 72 euro. La totale esenzione

dal canone viene invece concessa solo ai portatori di handicap che siano ciechi e sorordi, anche perche' difficilmente potrebbero seguire un qualunque programma televisivo.



L'Antitrust ritiene che "la pratica commerciale posta in essere dalla societa' Fiat Group Automobiles spa costituisce una pratica commerciale scorretta. Ne vieta la diffusione o continuazione" e decide di irrogare "una sanzione amministrativa pecuniaria di 200.000 (duecentomila euro)".

La decisione dell'Antitrust e' riferita alla segnalazione dell'Unione Nazionale Consumatori e di Altroconsumo, in merito alla diffusione "nei mesi di giugno e luglio 2012", di "informazioni ingannevoli nell'ambito di una campagna pubblicitaria nella quale veniva offerta la possibilita', a fronte dell'acquisto di un'autovettura della gamma

Fiat, di bloccare per tre anni il prezzo di acquisto del carburante ('Oggi Fiat blocca il prezzo del carburante a 1 euro al litro per 3 anni'). La campagna e' stata articolata in numerosi spot televisivi

carburante registrato negli ultimi anni e, mentre scorrevano le immagini di autocisterne che percorrevano una strada in salita con l'indicazione del prezzo del carburante registrato dal 1999 (1,00 euro) al 2012 (1,85 euro), una voce fuori campo enfatizzava l'offerta asserendo: "ma da oggi con Fiat tutto cambia, la vita torna in discesa. Fiat riporta il prezzo a un euro e lo congela fino al 2015". La sanzione amministrativa dovra' essere pagata entro il termine di trenta giorni dalla notificazione del presente provvedimento.



vi e radiofonici, diffusi sulle reti Mediaset e sulle reti televisive e radiofoniche Rai, oltre che attraverso il canale internet". Lo spot televisivo si apriva sottolineando il forte incremento di prezzo del

Fiat multata.

ANTITRUST

EL.CA. s.n.c.
Nucci Marcello & C.



**Impianti di allarme
Videosorveglianza**

CASTEL GIORGIO (Tr)
Via delle Piane, 2/d - Tel. e Fax 0763.627622
info@elcasnc.it - www.elcasnc.it

Caffe' COSTANZI



WiFi ZONE sky MERCADE PREMIUM Scala VLT-SLOT codere Aperto tutti i giorni fino a tarda notte

Gastronomia - Pizza al taglio - Bar - Tabacchi

Orvieto Scalo - Via A. Costanzi 60-62 - tel. 0763 302811

Pochi consumi culturali.

Gli italiani restano di piu' a casa dove guardano un po' meno la tv, leggono poco e usano sempre di piu' il pc. Questa la foto dei consumi culturali, di spettacolo e non, scattata dall'Ista nel suo Annuario statistico italiano 2012. Il dato piu' rilevante e' che nell'anno oltre un terzo degli italiani, il 35% non ha partecipato a spettacoli o eventi culturali fuori dalle mura domestiche, la quota piu' alta degli ultimi sei anni. Nel 2012 il 63,8% della popolazione di sei anni e oltre ha fruito di almeno uno spettacolo o intrattenimento fuori casa, una quota inferiore a quella del 2010 (67,1%). Nel generale calo dei consumi culturali, il cinema continua a raccogliere il maggior pubblico: una persona su due e' andata almeno una volta a vedere un film in sala (il 49,8% della popolazione di sei anni e piu'). Nella graduatoria seguono le visite a musei e mostre (28%), gli spettacoli sportivi (25,4%), le visite a siti archeologici e monumenti (21,1%),

la frequentazione di discoteche e balere (20,6%), il teatro (20,1%), gli altri concerti di musica (19%) e, all'ultimo posto, i concerti di musica classica, che interessano appena il 7,8% della popolazione. Il teatro e' l'unica attivita' fuori casa, fra quelle considerate, in cui la partecipazione femminile e' maggiore rispetto a quella maschile (il 22,2% delle donne contro il 17,9% degli uomini). Pur in calo, quella di guardare la televisione e' un'abitudine consolidata per il 92,4% delle persone di tre anni e piu' (94,0% nel 2011). L'ascolto della radio e' meno diffuso, interessa il 58,3% della popolazione, ma e' in aumento (dal 57,8% al 59%) la percentuale dei 'fedelissimi', ovvero coloro che la ascoltano tutti i giorni.



Meno diffusa e' l'abitudine alla lettura di libri e giornali, sebbene la lettura dei libri sia l'unico consumo culturale, a livello nazionale, a non conoscere flessioni nel 2012. Nell'anno in corso legge un quotidiano almeno una volta a settimana il 52,1% delle persone in eta' scolare, mentre il 46,0% si dedica alla lettura di libri. I giovani di 11-14 anni sono i lettori

piu' accaniti (60,8%), pur registrando un calo in confronto a un anno prima (62%). Gli uomini leggono di piu' i quotidiani (58,0% contro il 46,6% delle donne), le donne preferiscono i libri (51,9%

contro il 39,7% degli uomini) e ne leggono in maggior numero. Si riduce poi il divario fra Mezzogiorno e resto del Paese per la lettura di libri: tra i residenti di questa area la quota di lettori raggiunge il 34,2% nel 2012, contro il 32,7% dell'anno precedente. Gli utilizzatori del personal computer, invece, continuano a crescere di anno in anno: nel 2012 sono il 52,3% della popolazione di tre anni e oltre (52,2% nel 2011). L'uso del pc tocca il livello massimo tra i 15 e i 19 anni (quasi nove ragazzi su dieci), ma gli utilizzatori aumentano anche fra i 65-74enni (17,2% contro il 14,9% di un anno prima). Parallelamente, l'uso di Internet continua a mostrare un andamento crescente, coinvolge il 52,5% della popolazione di sei anni e piu' (51,5% nel 2011). A livello territoriale, permane uno squilibrio sia nell'uso del pc (Nord 57,0%, Centro 54,3%, Mezzogiorno 44,9%), che in quello di Internet (Nord 57,3%, Centro 55%, Mezzogiorno 44,6%).

COSTI

Aumenti dell'acqua in 10 anni.

Aumenti record negli ultimi dieci anni per le tariffe di acqua (+71,8%), gas (+59,2%) e rifiuti (+56,3%). Lo rileva la Cgia di Mestre: rispetto a dieci anni fa solo per luce, acqua, gas e rifiuti le famiglie pagano 601 euro in piu'. L'aumento delle tasse, il flop delle liberalizzazioni e i tagli ai trasferimenti sarebbero cause di questa impennata. "Oltre al caro prezzi e all'impennata delle tasse, ad alleggerire i portafogli dellefamiglie italiane hanno contribuito anche gli aumenti registrati dalle tariffe dei servizi pubblici", afferma l'Ufficio studi

della Cgia. Negli ultimi 10 anni (2002-2012) l'acqua e' aumentata del 71,8%, il gas del 59,2%, i rifiuti del 56,3%, i trasporti ferroviari del 47,8%, i pedaggi autostradali del 47,6%, i trasporti urbani del 46,2%, l'energia elettrica del 41,8%, i servizi postali del 28,1%. Solo i servizi telefonici hanno registrato una contrazione del 7,5%, mentre l'inflazione e' cresciuta del 24,5%. "In generale - dichiara Giuseppe Bortolussi della Cgia - molti di questi aumenti sono riconducibili all'aggravio fiscale che molte voci hanno su-

bito in maniera ingiustificata. Non va nemmeno dimenticato che i processi di liberalizzazione che hanno interessato gran parte di questi settori non hanno dato luogo agli effetti sperati.

Inoltre, a fronte dell'impennata delle bollette dell'acqua, dei rifiuti o dei biglietti ferroviari non e' seguito un corrispondente aumento della qualita' del servizio offerto ai cittadini.

Anzi, in molte parti del Paese e' addirittura peggiorato. In pratica il ritocco all'insu' delle tariffe e' servito a far cassa, compensando, solo in parte, il taglio dei trasferimenti imposti in questi ultimi anni dallo Stato centrale".

Infine, la Cgia ha preso in esame l'andamento dei costi medi che le famiglie italiane hanno sostenuto in questi ultimi 10 anni per il pagamento delle bollette dell'energia elettrica, del gas, dei rifiuti e dell'acqua potabile.

Se nel 2002 la stima della spesa media annua delle famiglie era di 1.385 euro, nel 2012 e' salita a 1.986 euro. In dieci anni il costo e' aumentato di 601 euro, pari al +43,4%.

CINA

Abolire i campi di lavoro.

Un tweet dell'account ufficiale dell'agenzia Xinhua, controllata direttamente dal governo della Cina, ha annunciato ieri imminenti riforme all'utilizzo dei campi di lavoro nel sistema penale cinese. "La Cina quest'anno darà impulso ad una riforma del suo controverso regime di rieducazione tramite il lavoro", si può leggere nella nota. Meng Jianzhu, segretario della Commissione politica e legislativa del Partito Comunista Cinese (PCC), ha infatti annunciato ad una conferenza a Pechino che il paese intende "interrompere l'uso del sistema della riabilitazione tramite i campi di lavoro".



IDRO+PLUS
di CORRADINI PATRIZIO

IMPIANTI IDRAULICI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO.
CENTRO ASSISTENZA STUFE A PELLETTI EDILKAMIN E CLAM
CENTRO ASSISTENZA CALDAIE A GAS FERROLI.



CLAM
Ferrolì

Loc. Pian del Vantaggio, n.40 Orvieto (TR)

Tel. 3488156331/3294137024 e-mail: patrizio@corradini@libero.it

BIMBUMBAM

CENTRO LUDICO MOTORIO & CULTURALE

PARCO GIOCHI CONFIABILI

PER TRASCORRERE I TUOI POMERIGGI INSIEME IN SICUREZZA ED ALLEGRIA



CARNEVALE 2013

TUTTI I SABATI E LE DOMENICHE

VI ASPETTIAMO
MASCHERATI



7 FEBBRAIO
GIOVEDÌ GRASSO

GRANDE FESTA IN COSTUME
CON ANIMAZIONE E GIOCHI



12 FEBBRAIO
MARTEDÌ GRASSO
ELEZIONE DEL RE E
DELLA REGINA DI CARNEVALE

.....E DOPO LE 20:00....
PER IL DIVERTIMENTO DEI PIU' GRANDI...
BIM BUM BAM METTE A DISPOSIZIONE I SUOI LOCALI
PER FESTE PRIVATE

IL LUOGO IDEALE
PER FESTEggiARE
IL COMPLEANNO

DEL TUO BAMBINO...
AMPI SPAZI DOVE POTER GIOCARE
LIBERAMENTE, SALE CONFORTEVOLI
E ATTREZZATE PER IL RINFRESCO



E' ATTIVO IL SERVIZIO
BABY PARKING
DAL MARTEDÌ AL VENERDÌ
DALLE 15.30 ALLE 20.00



I NOSTRI ORARI INVERNALI:
DAL MARTEDÌ ALLA DOMENICA DALLE 15.30 ALLE 20.00
MATTINA E SERA APERTI SOLO SU PRENOTAZIONE

CICONIA VIA DELLE ACACIE, 16/A

INFO: Francesca 349 5041589 - Irene 328 3857722 www.bimbumbamorvieto.it

Budapest, di fascino vestita.

Budapest nasce ufficialmente nel 1873 con l'unione delle città di Buda e Óbuda, situate sulla sponda occidentale del Danubio, con la città di Pest, situata sulla sponda orientale. La fusione delle tre città di Buda, Óbuda e Pest in un'unica amministrazione, dapprima messa in atto dal governo rivoluzionario Ungherese nel 1849, poi revocata dalla restaurata autorità asburgica, venne infine resa effettiva dal governo autonomo ungherese instaurato col "Compromesso" austro-ungarico del 1867 (vedi Austria-Ungheria). La popolazione totale dell'area unificata crebbe tra il 1840 e il 1900 fino a 730.000 abitanti. Durante il XX secolo la maggiore espansione demografica è avvenuta nei sobborghi, con Újpest che ha più che raddoppiato le sue dimensioni dal 1890 al 1910 e Kispest che le ha quintuplicate dal 1900 al 1920, a causa del fatto che la gran parte delle industrie del paese si sono concentrate nella città. Le perdite umane della prima guerra mondiale e quelle conseguenti alla perdita di due terzi del territorio del paese (1920) causarono un temporaneo rallentamento, lasciando Budapest capitale di uno stato più piccolo ma finalmente sovrano. Nel 1930 la città giunse a contare un milione di abitanti, più altri 400.000 nei sobborghi. Durante l'occupazione tedesca della seconda guerra mondiale, circa un terzo dei 250.000 abitanti di origine ebraica di Budapest persero la vita nell'Olocausto[1]. Tra il 1944 e l'inizio del 1945 i nazisti e la polizia ungherese (controllata dal governo collaborazionista del partito delle Croci Frecciate) deportarono gran parte degli ebrei nei campi di sterminio. A contrastare eroicamente le deportazioni si distinsero il diplomatico svedese Raoul Wallenberg, l'italiano Giorgio Perlasca (che si fece passare per diplomatico spagnolo) e il nunzio apostolico Mons. Angelo Rotta. Nonostante l'enorme massacro, Budapest è ancor oggi la città europea con la maggior percentuale di popolazione ebraica. Danneggiata gravemente durante l'assedio sovietico dell'inverno seguen-

te, la città fu ricostruita nel dopoguerra. Nel 1956 la città fu uno dei maggiori teatri della rivolta d'Ungheria e dei conseguenti scontri tra la popolazione e le truppe sovietiche, che portarono alla sconfitta degli insorti e alla repressione. Negli anni sessanta, la capitale divenne in qualche modo una vetrina delle politiche più pragmatiche intraprese dal governo del paese dopo i fatti del 1956. Dopo la caduta del regime comunista (1989), Budapest ha riallacciato i suoi tradizionali legami economici e culturali con l'Europa occidentale, ponendosi come capofila nel tumultuoso passaggio al capitalismo dei paesi centro europei ex socialisti. A partire

quasi 150 anni. Buda ne uscì trasformata: le chiese divennero moschee e sorsero minareti e bagni turchi. Nel 1686 dopo 75 giorni di bombardamenti gli austriaci liberarono



Buda, ma dello splendore precedente non rimase niente: fu ricostruita mantenendo il vecchio aspetto. Di nuovo distrutta nel 1945 e ancora una volta tirata su, oggi è sede del Palazzo Reale, del-



dagli anni novanta, seguendo una linea di tendenza comune a tutta l'Ungheria, Budapest ha subito un calo demografico causato dall'emigrazione e dalla decrescita naturale della popolazione.

COSA VEDERE? C'è l'imbarazzo della scelta ma stiliamo una breve top-list

Il Castello di Buda

Primo nucleo della città di Budapest, su questa collina e tra le mura del castello vennero a rifugiarsi gli abitanti di Pest quando ormai gli attacchi dei mongoli divennero insostenibili. Nacque una città bellissima, capace di rivaleggiare con le vicine Praga e Vienna. Ma poi arrivarono i turchi che conquistarono Buda nel 1541 restandoci per



vedere: qui piuttosto spicca la Budapest creativa, con i negozietti degli stilisti e dei giovani artisti. Non mancano comunque le cose da vedere: il Palazzo del Parlamento e il Duomo di Santo Stefano, la Grande Sinagoga e il Museo etnografico. E' anche la parte di Budapest ideale per fare shopping: lungo il Viale Andrássy c'è da spendere parecchio. C'è anche una Casa del Terrore, usata sia dai nazisti sia dai comunisti, come luogo di tortura.

Il Parco delle Statue di Budapest

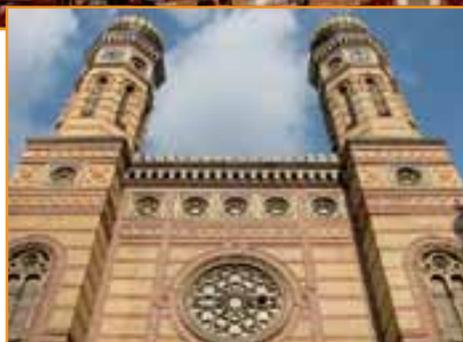
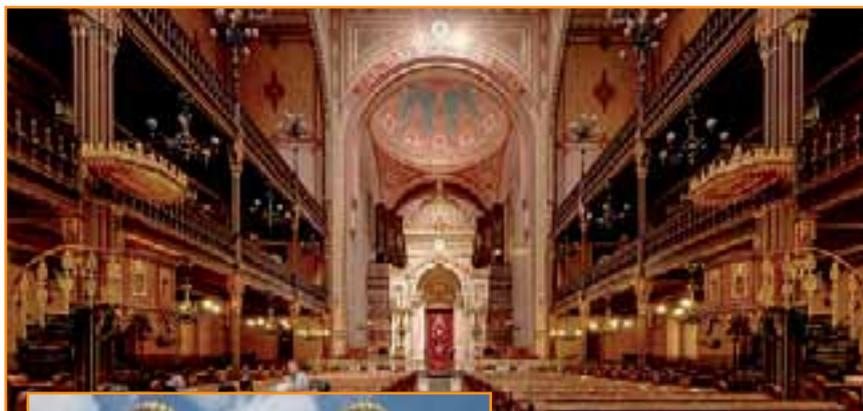
Gli abitanti di Budapest sono stati furbi: mentre tutti i paesi dell'Est hanno approfittato della fine del Comunismo per buttare giù le statue sfogando sul marmo decenni di mancata libertà, qui hanno fatto di meglio. Hanno trasformato questi colossi in un ottimo strumento di sfruttamento della memoria, per quanto brutta possa essere. Hanno quindi messo insieme tutte le statue che rappresentano le grandi figure del comunismo (Marx, Lenin, Stalin, Bela Kun) insieme ad anonimi soldati liberatori dell'ex Urss e hanno creato un Memento Park del comunismo. Se non vi basta guardare in faccia i "compagni" ma volete portarvene a casa un pezzettino, potete anche comprare memorabilia degli anni della Guerra Fredda (spille, spillette, ma-





I bagni termali di Budapest

Si sa che i romani avevano una speciale predilezione per le terme: non solo non si fecero scappare l'occasione di un bagno caldo nelle sorgenti di Budapest, ma fecero di più. Fondarono "Aquiuncum" con delle grandiose terme, di cui ancora oggi si possono vedere i resti in diversi posti di Óbuda. Da allora, Budapest è sempre stata una città termale e non ha perso questa sua caratteristica anche quando è diventata una metropoli: oggi è l'unica capitale europea con le terme e nel 1934 ha ottenuto l'appellativo di "città termale". Voi potete godervi questa lunga tradizione e, soprattutto, 70 milioni di litri al giorno con una temperatura da 21 a



visita Budapest frettolosamente, di solito si perde un giro sull'Isola di Margherita, che si trova proprio al centro del Danubio e si raggiunge facilmente con l'omonimo ponte. L'ideale è noleggiare una bici sul posto e percorrere gli angoli di questo isolotto in lungo e in largo, in fondo sono solo 2,5 km! Prima dell'Isola di Margherita esistevano tre isolotti distinti: l'isola Balnare, l'isola dei Pittori e l'isola delle Lepri. Unite dal cemento alla fine del 1800, oggi formano un'unica isola che prende il nome dalla figlia del re Béla IV., Margherita, che dopo l'invasione tartara si ritirò in un monastero sull'isola stessa. Oggi è il luogo preferito dagli abitanti che cercano qualche ora senza smog o vanno a farsi un bagno nelle acque termali della grande piscina all'aperto Palatinus.

gliette, sigarette d'epoca). Se vi interessa, c'è una bella mostra su come veniva addestrata una spia comunista.

22 sinagoghe, di cui molte in scuole, ospedali o case private. Proprio nel cuore del ghetto ebraico è attiva la più grande sinagoga d'Europa. Costruita nel 1859 in stile neo-moresco, può ospitare fino a 3000 persone. Nella parte bassa della sinagoga ci sono posti per 1497 uomini mentre al piano superiore ci sono posti per 1472 donne. Nel giardino della Sinagoga, proprio sopra una ex fossa comune, c'è un monumento che ricorda gli ebrei uccisi dai nazisti nel 1944-45: è un albero di salice, chiamato Albero della vita, con foglie di metallo. Su ognuna di esse è inciso il nome di un martire.

L'Isola di Margherita a Budapest

Giardini, terme, piscine, parchi per passeggiare e fare sport. Chi



78 C°, in bagni termali grandi e piccoli.

La Grande Sinagoga di Budapest

Budapest ha sempre avuto una numerosa comunità ebraica. Ancora oggi sono at-



a posto
La tua auto come nuova
www.aposto.it



OFFICINA AUTOSERVICE

Riparazione autoveicoli
Riparazione parabrezza
Vendita e assistenza pneumatici
Diagnosi computerizzata multimarca
Ricarica gas climatizzatore

YOKOHAMA
RIVENDITORE AUTORIZZATO

Nella nostra officina è possibile effettuare il tagliando di manutenzione della vostra **NUOVA VETTURA** ancora in garanzia

Via dei Muratori, 6 - ORVIETO - tel. 0763 316070

Umbria Jazz Winter.

Passano gli anni ma la verve rimane sempre quella. Umbria Jazz Winter non conosce battute di arresto, nonostante un momento storico molto delicato.

La ventesima edizione si è chiusa nel segno del successo. Una manifestazione nata quasi per scommessa che, con il passare degli anni ha ottenuto un pubblico sempre più crescente.

Musica, ospitalità, storia, arte, buona cucina e la bellezza che anche quest'anno hanno caratterizzato la manifestazione la cui riuscita si deve alla direzione artistica, all'impegno del Comune di Orvieto, dell'associazione TE.MA/Teatro Mancinelli, e all'importante contributo delle istituzioni e delle aziende private.

Nei cinque giorni in cui si è svolto il Festival gli appuntamenti in cartellone, 110 concerti con 130 artisti impegnati, hanno richiamato tantissimi appassionati che si sono

pre realizzato il tutto esaurito, e negli altri punti della manifestazione, Palazzo dei Sette, Sala del Carmine, Museo Emilio Greco, Ristorante San Francesco e Spazio Umbria, i numeri sono stati esaltanti per quanto

te per la sezione multimediale, curata da Città in Internet attraverso lo Staff Eventi WebLive, con video e fotogallery dei concerti.



Come già per l'evento estivo è attivo il canale ufficiale

UmbriaJazz su Youtube che continua a riscuotere grande interesse. Il social network si conferma, anche per Umbria Jazz, la strada più efficace per diffondere e condividere la passione per la buona musica. La pagina facebook di Umbria Jazz ha superato i 42.000 "mi piace", con una portata settimanale di oltre 30.000 persone che hanno visualizzato i contenuti e i post. Circa 440 i tweet inviati e oltre 1500 i follower della pagina twitter ufficiale di Umbria Jazz.

Ringraziamo, quindi, l'ex Ministro Ornaghi che aveva negato al festival il consueto finanziamento statale «per mancanza di criteri di qualità» e perché «il jazz non è espres-

sione della cultura italiana», chiaramente ignorando che oggi il jazz italiano è considerato fra i migliori al mondo. All'ultimo istante era stato costretto a rimangiarsi la decisione con l'espedito di smistare la sovvenzione al Comune di Orvieto.

Proprio mentre – vedi il caso – compariva sulla Domenica del Sole 24 Ore del 23 dicembre scorso, a pag. 32, un articolo di Sergio Luzzatto severissimo con Ornaghi e con i suoi predecessori salvo due, Alberto Ronchey e Antonio Paolucci. Anche i Ministri sbagliano, di molto.

E riportiamo poche righe che fanno bene al cuore di noi orvietani:

'Che il Jazz ad Orvieto sia diventato di casa come il vino, il Pozzo, la Torre del Moro e il Duomo, ce lo dimostra da vent'anni Umbria

Jazz Winter che ad ogni fine dicembre ravviva le strade e la vita cittadina di una frizzante e festante atmosfera, carica di suoni e colori. Vent'anni di Umbria Jazz Winter hanno trasformato Orvieto da bella, ma pigra cittadina di provincia in capitale invernale del jazz'.

ri- riguarda le presenze con un incasso di circa 250.000 euro per 15.000 biglietti. Alla fine il numero di persone complessive in città, oltre le più ottimistiche previsioni, ha raggiunto quota 50.000 con gli alberghi del territorio che hanno registrato il tutto esaurito.

Anche a livello multimediale grande riscontro. Successo di pubblico anche per il nuovo portale di Umbria Jazz (<http://www.umbriajazz.com>) che per la manifestazione orvietana ha registrato circa 70.000 visite, con 50.000 utenti unici per oltre 250.000 pagine visitate. Boom di visi-

ri- versati

nelle strade al seguito anche dei Funk Off ormai divenuti parte integrante delle giornate orvietane dicembrine. Nel Teatro Mancinelli, nel Palazzo del Popolo, si è quasi sem-





teorema
calzature



SALDI FINO ALL'80%



Corso Cavour, 42 - Orvieto - TR - Tel. 0763/340737

novità

AIRSTEP

Pepe Jeans
LONDON

NeroGiardini